

Gli eletti al Senato in Trentino

Il Pd resta il primo partito ma passa dal 32 al 23% Scelta Civica, trainata dall'ex governatore, raggiunge in Trentino il 19,5%. Crollano il Pdl, che perde 10 punti, e la Lega ridotta al 7%



Collegio di Trento

SVP-Unione-PD **Franco Panizza**



NUMERO VOTI 58.735
PERCENTUALE 49,01%



Collegio di Rovereto

SVP-Unione-PD **Vittorio Fravezzi**



NUMERO VOTI 42.066
PERCENTUALE 45,06%

Collegio di Pergine

SVP-Unione-PD



Giorgio Tonini

NUMERO VOTI 26.855
PERCENTUALE 43,51%

Ripescato

PDL-LEGA NORD



Sergio Divina

NUMERO VOTI 17.557
PERCENTUALE 28,45%

Al centrosinistra unito 6 senatori su 7

Divina ripescato. Grillo è il secondo partito A Roma Nicoletti, Fraccaro, Dellai, Ottobre

LUISA MARIA PATRUNO

Twitter: @patrunoladige

Se a livello nazionale è una sostanziale disfatta, vista l'incertezza di un risultato balordo che non è capace di garantire governabilità al Paese, in Trentino ancora una volta le elezioni dimostrano che, invece, il centrosinistra autonomista non ha rivali e ottiene il risultato pieno quando si presenta unito e tutti rimangono nella stessa direzione. Questo ci dice il successo: di tutti e tre i candidati al Senato: Vittorio Fravezzi (Upt), Franco Panizza (Patt) e persino di Giorgio Tonini (Pd), la vera sorpresa di queste Politiche, visto che è la prima volta nella storia che il centrosinistra riesce a conquistare il seggio di senatore della Valsugana. Complessivamente, se si contano anche i tre collegi dell'Alto Adige, la coalizione ha centrato l'obiettivo dei sei senatori su sette con Francesco Palermo (Pd) nella Bassa Atesina al quale si sommano i due senatori Svp, Karl Zeller e Karl Berger, alleati del Pd. Ricordiamo che nel 2008 a parte i tre Svp in Alto Adige, in Trentino fu eletto solo Claudio Molinari in Vallagarina, gli altri tre seggi senatoriali andarono al centrodestra.

Viceversa, sulla Camera, le stesse forze politiche, soprattutto Pd e Upt, si sono fatte male tra loro, come era prevedibile, dividendosi (mentre nel 2008 erano unite), soprattutto per la presenza di Lorenzo Dellai alla guida di «Scelta Civica con Monti per l'Italia», lista che a livello nazionale è andata molto sotto le aspettative, all'8% (poco sopra il 10% la coalizione) mentre in Trentino ha ottenuto uno dei risultati migliori arrivando al 19,5% (sicuro il seggio per Dellai), mentre il Pd si è dovuto accontentare del 23,7% rispetto alle precedenti elezioni (quando era sostenuto anche dalla Margherita) in cui arrivò al 32,2%, con il risultato di poter mirare al massimo a tre deputati contando sul premio di maggioranza alla coalizione Bersani. Insieme comunque fanno oltre il 40% e se si aggiunge il Patt si arriva al 45%. È un risultato che il centrosinistra, che qui ha sempre vinto, si sogna in altre realtà e questo è un dato che non si può ignorare. Fanno il pieno di parlamentari la Svp (cinque) e il Patt (senatore e deputato).

Ma l'elemento di grande novità, in buona parte sottovalutato dai partiti tradizionali fino agli ultimi giorni, è rappresentato dal successo del Movimento 5 Stelle di Grillo che irrompe davvero come uno «tsunami» in Trentino (diventando il secondo partito con oltre il 20%), così come nel resto del Paese, con una modalità che riporta alla memoria la comparsa della prima Lega nord, che fece proseliti anche nella nostra provincia, gridando «Roma ladrona» e che ora si ritrova tra i più colpiti dall'ultimo arrivato che ha leva sull'analogo slogan «mandiamoli tutti a casa». La Lega nord ha infatti visto i suoi consensi più che dimezzati, riducendosi al 7,33%, così come un Pdl devastato a livello provinciale si è ritrovato con solo il 15,04% dei consensi.

CAMERA / I RISULTATI IN TRENTINO

SVP	PD	SINISTRA ECOLOGIA LIBERTÀ	RIVOLUZIONE CIVILE	LEGA NORD	LA DESTRA	MODERATI IN RIVOLUZIONE	PDL	DIE FREHMILCHEN	FARE PER FERMARE IL DECLINO	MOVIMENTO 5 STELLE	SCelta CIVICA CON MONTI PER L'ITALIA	UNIONE DI CENTRO	CASAPOUND ITALIA
14.650 4,77%	72.852 23,72%	7.458 2,42%	5.976 1,94%	22.523 7,33%	1.925 0,62%	1.348 0,43%	46.187 15,04%	683 0,22%	5.021 1,63%	63.758 20,76%	60.030 19,55%	3.573 1,16%	1.064 0,34%



Nuovi senatori: da sinistra Sergio Divina (Pdl - Lega), Vittorio Fravezzi, Franco Panizza e Giorgio Tonini (Pd, Svp-Patt Upt) (Foto PIERO CAVAGNA)

Senatori tutti al centrosinistra, Divina superstite. Il «triciclo» Pd, Patt-Svp e Upt ha vinto, si diceva, in tutti e tre i collegi trentini per il Senato. Il risultato più clamoroso è quello del senatore del Pd, **Giorgio Tonini**, che è stato piazzato a sorpresa nel collegio della Valsugana, nonostante tutti gli indicatori lo sconsigliassero, come conseguenza del cedimento

del Pd trentino a Patt e Upt, che avevano puntato i piedi per avere rispettivamente i collegi di Trento e Rovereto. Tonini, che è un esponente nazionale del partito e per questo era stato indicato dalla direzione nazionale (ottenendo però anche il gradimento della base del Pd trentino), dopo una intensa campagna elettorale nelle valli orientali, sostenuto non solo dal Pd - qui meno forte - ma anche dai ladini della Ual, l'Upt (con Dellai in testa che ha fatto con lui 27 incontri elettorali) e dal Patt, ha sbaragliato con il 43,51% (26.855 voti) il senatore leghista **Sergio Divina**, candidato del centrodestra, che si è fermato al 28,45% (17.557 voti). Divina aveva scelto di lasciare il collegio di Trento e di correre proprio nel collegio della Valsugana convinto di avere vita più facile. Ma così non è stato, anche se comunque ha ottenuto il risultato migliore fra i tre candidati del centrodestra - la seconda coalizione più votata dopo il centrosinistra - e quindi ha conquistato il seggio come «miglior perdente». Fino a tarda sera, però, Divina

è rimasto sulle spine perché fino a due sezioni dal termine dello scrutinio dei voti nei tre collegi non era ancora chiaro se la coalizione più votata sarebbe stata quella berlusconiana o il Movimento 5 Stelle. Avesse prevalso la formazione di Grillo la senatrice «ripescata» sarebbe stata **Milena Bertagnin**, candidata sul collegio della Vallagarina. Per tutto il pomeriggio e la sera i grillini ci hanno sperato, anche perché Bertagnin aveva superato il berlusconiano Leonardi. Il M5S ha contestato alcune schede rilevando irregolarità, ma il risultato dovrebbe rimanere invariato, con il seggio a Divina. La sua elezione era l'unica possibilità di portare una donna trentina in Parlamento, visto che anche i grillini hanno solo candidati uomini sulla Camera e Pd e Pd ai primi posti hanno due altoatesine. Nel collegio di Trento, il segretario del Patt, **Franco Panizza**, la cui candidatura nel capoluogo aveva suscitato non pochi mugugni, ha invece più che doppiato con il 49,01% (58.735 voti) l'altro autonomista ma di centrodestra **Giacomo Bezzi**,

riapparso sulla scena politica in occasione di queste elezioni, che ha conquistato solo il 22,07% dei voti. Anche nel collegio di Trento va segnalato il risultato del candidato di Grillo, **Cristiano Zanella**, che ha preso poco meno di Bezzi con il 21,42%.

Il sindaco di Dro ed ex segretario provinciale dell'Upt, **Vittorio Fravezzi**, ha vinto anche lui con

Nessuna donna trentina eletta in Parlamento. La candidata senatrice Bertagnin però supera il segretario del Pdl Leonardi

una percentuale alta, il 45,06%, mentre seconda si è piazzata Bertagnin con il 23,81% battendo seppur di poco il segretario provinciale del Pdl, **Giorgio Leonardi** al 23,81%, che esce dunque molto male da questa competizione a conferma della crisi del partito in Trentino. Molto lontani in tutti e tre i collegi gli altri candidati di Fare, Ingroia e Mir.

Pd primo partito, M5S secondo. Il primo partito del Trentino, ma per poco, è il Pd che raggiunge il 23,72% dei voti (contro il 25,5% nazionale) seguito dal Movimento 5 Stelle che conquista il 20,76%. Al terzo posto, con lieve distacco c'è «Scelta Civica», che trainata da Lorenzo Dellai raggiunge il 19,55%. Nel 2008, quando il partito di Dellai sostenne il Pd il risultato complessivo del partito fu del 32,2%.

La coalizione di centrosinistra arriva comunque al 30,92% grazie ai voti del Patt, che conferma il risultato del 2008 con il 4,77%, molto sotto le aspettative perché gli autonomisti speravano di raddoppiare e Sel che si ferma al 2,42%, ma si attesta sul 3,8% su base regionale, grazie alla presenza di Florian Kronbichler.

Nel centrodestra è un tracollo con la Lega nord che passa dal 16,4% al 7,33% e non ha nessuna possibilità di rieleggere il suo deputato **Maurizio Fugatti**, che è anche il segretario provinciale del partito. Così il Pdl perde 10 punti percentuali fermandosi al 15,04%. E d'altra parte, il commissariamento de facto del partito e l'assenza di trentini in posizioni eleggibili difficilmente poteva riuscire a scaldare i cuori.

Le altre liste hanno raccolto risultati residui sotto il 2 o addirittura l'1%. **Rivoluzione civile-Ingroia** è solo all'1,94% poco sopra **Fare per fermare il declino** che conquista l'1,63%. Sparisce l'Udc che nel 2008 prese il 6,4% e ora è poco sopra l'1% fagocitata dalla lista montana di Dellai, così come è avvenuto a livello nazionale.

Quattro deputati trentini. L'assegnazione degli 11 seggi alla Camera attribuiti alla circoscrizione del Trentino Alto Adige avviene sulla base di un quorum nazionale, il che rende più difficile calcolare rapidamente chi sarà eletto. In ogni caso, nella notte, considerando vincente la coalizione di Bersani (non fosse così sarebbe tutto ribaltato), venivano dati come certe l'elezione a nuovi parlamentari trentini di **Michele Nicoletti** (Pd), **Lorenzo Dellai** (Scelta Civica), **Riccardo Fraccaro** (M5S) e l'autonomista **Mauro Ottobre**.

Secondo le prime indicazioni, infatti, la lista della Svp, il centrodestra, avrebbe ottenuto 4 deputati (e non si esclude il quinto), il Pd, con il capoluogo **Gianclaudio Bressa** e la bolzanina **Luisa Gnechchi**, oltre al segretario del Pd trentino; poi **Michaela Biancofiore** per il Pdl, mentre l'undicesimo, sempre che il gioco dei resti non privi il Trentino Alto Adige di un deputato, come accaduto già in passato, se lo dovrebbero giocare ancora la Svp, che è di gran lunga il partito più votato a livello regionale con 146.804 voti (24,21% (ha confermato i voti del 2008) o Sel che eleggerebbe **Florian Kronbichler**.